FMPS 30 1995 2025 Fondazione Monte dei Paschi di Siena

ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

# CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2025

Valdichiana2025

14 AGOSTO 2025
ORE 21:15, CONCATTEDRALE DI S. MARIA ASSUNTA
PIENZA

## *TWILIGHT PRAYERS*

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI direttore

*In collaborazione con*
*Unione dei Comuni della Valdichiana Senese e*
*con la Fabbriceria della Chiesa Cattedrale di Pienza*

*Concerto in occasione dei 500 anni dalla nascita di Giovanni Palestrina,*
*dei 150 anni dalla nascita del compositore lituano Čiulionis*
*e in omaggio al 90° compleanno di Arvo Pärt*

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

*Consiglio di Amministrazione*
*Presidente*
CARLO ROSSI

*Vice Presidente*
ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglieri*
PIETRO CATALDI
DONATELLA CINELLI COLOMBINI
PAOLO DELPRATO
NICOLETTA FABIO
MARCO FORTE
ALESSANDRO GORACCI
CRISTIANO IACOPOZZI
GIANNETTO MARCHETTINI
ELISABETTA MIRALDI

*Collegio Sindacale*
STEFANO GUERRINI
ALESSANDRO LA GRECA
LORENZO SAMPIERI

*Direttore Artistico*
NICOLA SANI

*Direttore Amministrativo*
ANGELO ARMIENTO

*SALUTO DEL DIRETTORE ARTISTICO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA*

Benvenuti al Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*! Dal 9 Luglio al 2 Settembre, oltre 100 eventi nei luoghi più suggestivi di Siena e delle terre senesi vedranno protagonisti grandi interpreti internazionali, i migliori giovani talenti musicali, concerti sinfonici e corali, produzioni d'opera, concerti da camera, musica elettronica, performance multimediali, mostre, con oltre 800 musicisti coinvolti provenienti da tutto il mondo! Un Festival interamente prodotto dall'Accademia Chigiana, che quest'anno presenta 33 corsi estivi di alto perfezionamento, il numero maggiore di sempre e nuovi laboratori di produzione.

Il titolo dell'undicesima edizione del Festival, *Derive,* esprime l'indirizzo tematico di una manifestazione che abbraccia un'ampia gamma di generi musicali - dalla musica antica a quella dei nostri giorni - e spazia tra le forme e i linguaggi della musica, indicando le diverse possibili "derive", anche nei percorsi musicali, attraverso il tempo, lo spazio e le diverse culture del nostro pianeta. Il concetto di "deriva" in musica è affascinante, perché richiama l'idea di flusso, di movimento spontaneo che va al di là di una struttura prestabilita. Ma il *claim* del Festival si richiama anche a *Dérive*, titolo di due tra le più celebri composizioni di Pierre Boulez, il grande compositore, direttore d'orchestra e teorico francese, una delle più influenti personalità della musica e della cultura del XX e XXI secolo, di cui si celebra quest'anno il centesimo anniversario della nascita. Nell'ampio focus tematico sono in programma 18 importanti composizioni di Boulez, eseguite da grandi interpreti del nostro tempo, affiancati dai giovani talenti chigiani. Un progetto estremamente dinamico e attuale, a cui partecipano numerosi ospiti - tra cui Salomé Haller, interprete del capolavoro iconico di Boulez *Le Marteau sans maître*, il videoartista Robert Cahen, che presenta il film *Boulez Repons*, i compositori Philippe Manoury e Yann Robin, il musicologo Philippe Albèra, l'arpista e direttore d'orchestra Fabrice Pierre, il fisico Giuseppe Di Giugno e il compositore e musicologo Andrew Gerszo, collaboratori di Boulez all'IRCAM di Parigi e molti altri - che intende sviluppare una riflessione su come l'opera di Boulez abbia influenzato, ma anche sfidato, le convenzioni musicali del suo tempo, su come la musica si sia evoluta e quali direzioni possa prendere oggi. Boulez ha contribuito enormemente alla ricerca di nuovi linguaggi sonori, non soltanto con la sua musica, ma dando vita a strutture e istituzioni che consentono agli autori, interpreti e ricercatori di sperimentare le nuove frontiere del suono, anche con le più avanzate tecnologie digitali. Boulez non era solo un compositore, ma anche una figura centrale per la cultura e l'organizzazione musicale, le sue posizioni critiche nei confronti delle tradizioni musicali più consolidate sono oggi ancora rilevanti, la sua musica porta l'attenzione dell'ascoltatore alle radici del suono e alle sue "derive" verso nuove forme di espressione come la musica elettronica o la composizione algoritmica. La rassegna dedicata a Boulez può essere vista come una riscoperta, ma anche come una riflessione sul ruolo del passato nella musica contemporanea. Egli stesso ha spesso cercato di guardare oltre la sua epoca, interrogandosi sulle forme musicali che avrebbero potuto

nascere dopo la sua. In un certo senso, questa rassegna intende avviare un dialogo tra i compositori di oggi e quelli di domani, a cominciare dai giovani talenti che frequentano i corsi di composizione dell'Accademia. I percorsi tematici del Festival offrono produzioni di teatro musicale e multimediali, concerti sinfonici, corali e da camera, conferenze, mostre, occasioni di incontro creative, un'opportunità unica per tutti gli appassionati di esplorare il mondo della grande musica in tutte le sue dimensioni e per immergersi nella ricchezza di un'offerta unica nel panorama musicale globale. Diamo un caloroso benvenuto all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Luciano Pavarotti di Modena e al MDI Ensemble di Milano, le nuove formazioni in residenza che, accanto agli ensemble vocali e strumentali chigiani, rendono il nostro Festival un grande laboratorio di suoni e di nuove produzioni musicali, che quest'anno, oltre ai capolavori del grande repertorio classico, presenta oltre 30 prime esecuzioni e 6 commissioni dell'Accademia Chigiana.
Evento cruciale e attesissimo del Festival è il *Concerto per l'Italia,* che si svolge a Siena il 18 Luglio nella splendida Piazza del Campo. Quest'anno la prestigiosa formazione ospite è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino; sul podio è uno dei più celebri e apprezzati direttori d'orchestra del mondo, James Conlon, con la partecipazione, quale solista, della pianista Lilya Zilberstein, docente dell'Accademia Chigiana, da anni protagonista indiscussa della scena concertistica internazionale. In programma, per questa grande festa d'estate in musica, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Sergej Rachmaninov, la *Cuban Overture* di George Gershwin e le celebri *Symphonic Dances from West Side Story* di Leonard Bernstein. Oltre al *Concerto per l'Italia* il programma del Festival è denso di eventi di assoluto rilievo, dal barocco al classico, senza trascurare l'innovazione, la multimedialità e la nuova creatività, una programmazione esclusiva al centro dell'estate musicale internazionale. Tra i numerosi grandi eventi, Marco Angius dirige il concerto inaugurale al Teatro dei Rinnovati, il 9 Luglio, con la prima delle composizioni del focus dedicato a Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976), per coro e orchestra, affiancata dalla *Sinfonia n. 6* di Gustav Mahler, omaggio al Boulez direttore d'orchestra e in particolare alla sua lucidissima e innovativa lettura delle opere del grande compositore austriaco. Luciano Acocella, docente quest'anno con Michel Tabachnik del corso di Direzione d'orchestra, dirige l'Orchestra della Fondazione Luciano Pavarotti nella Chiesa di S. Agostino a S. Gimignano, in un concerto sinfonico di grande fascino con *Nobilissima visione* di Hindemith e la splendida *Sinfonia n. 4* di Brahms. Ritorna, attesissimo, il concerto "jazz-over" *Chigiana Meets Siena Jazz*, che il 30 Luglio presenta *Yo Soy La Tradición/Drifting,* nuova collaborazione tra il celebre sassofonista portoricano Miguel Zenón, riconosciuto per il sound intenso e dinamico, che unisce la sophisticated improvisation del jazz moderno alle influenze folk e ai ritmi tipici della musica latina e il Quartetto Sincronie, giovane ensemble di musica da camera italiano, specializzatosi all'Accademia Chigiana, già noto per la sua dedizione alla nuova musica e per il suo approccio innovativo e versatile. Tra le tante collaborazioni inedite, troviamo la sinergia tra la viola di Tabea Zimmermann e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", per una serata di pura spiritualità e intensa magia sonora nella splendida cornice dell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino, con la direzione di Lorenzo Donati e la partecipazione di Ettore Pagano (27 Luglio); il quartetto all-star formato da Alessandro

Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith e Anton Gerzenberg nell'altrettanto suggestivo Chiostro di Torri, a Sovicille, interprete del celebre *Quatuor* di Messiaen (15 Luglio); ancora a San Galgano l'Ensemble Odhecaton interpreta la *Missa Papæ Marcelli* (20 Luglio), nel 500° anniversario della nascita di Palestrina, mentre a Francesco Corti e Ilya Gringolts è affidata l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di J.S.Bach in due imperdibili concerti (20 e 21 Agosto). Il Festival presenta quest'anno 5 nuove produzioni d'opera: *Hérodiade* di Matteo D'Amico, su testo di Mallarmé, con gli interventi narrativi di Sandro Cappelletto e la direzione di Tonino Battista, in prima assoluta, commissione dell'Accademia Chigiana (12 Luglio); *La voix humaine* di Poulenc, *Il Prigioniero* di Dallapiccola, con la regia di Davide Garattini e la direzione di Mario Ruffini (24 e 25 Luglio), nel 50° anniversario dalla scomparsa del compositore e nell'80° della Liberazione dal nazifascismo e dei campi di prigionia, in coproduzione con il Piccolo Opera Festival del Friuli; *La Giuditta* di Alessandro Scarlatti, nel 300° anniversario dalla scomparsa del grande compositore italiano, in dittico con *Medusa* di Yann Robin, in prima italiana, con la regia di Florentine Klepper e la direzione di Vittorio Ghielmi (per l'opera di Scarlatti) e di Kai Röhrig (per l'opera di Robin), in coproduzione con il Mozarteum di Salisburgo (27 Agosto). Elettronica e nuove sonorità sono al centro dell'attenzione con il nuovo Ensemble CLEE (Chigiana Live Electronics Ensemble), guidato da Alvise Vidolin e Nicola Bernardini, che interpreta numerosi concerti tra cui la nuova creazione di Filippo Perocco *Disegnare rami*, coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino e le straordinarie composizioni elettroniche di Pierre Boulez; la compositrice e sound artist svedese Ellen Arkbro, con *Nightclouds* darà vita a una performance con inaudite sonorità sull'organo di Palazzo Chigi Saracini; sempre dalla Svezia, Ivo Nilsson esplora le nuove frontiere dell'ecologia sonora con le novità *Endangered Species Trust* e *REVIR-RIVAL* e un cast fenomenale di cui fanno parte lo stesso Ivo Nilsson al Trombone, Gareth Davis al Clarinetto Basso, Giuseppe Ettorre al Contrabbasso, Berardo Di Mattia alle Percussioni. In ambito intermediale, il Festival presenta la nuova mostra personale *NoiSe><Derive* dell'artista e compositore Gianluca Codeghini, a cura di Stefano Jacoviello, in collaborazione con la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala e inner room Siena. Sempre con inner room presentiamo anche quest'anno la nostra webradio Chigiana RadioArte, che consente a tutti nel mondo, in tutti gli istanti del giorno e della notte di collegarsi con i suoni, le performance e gli incontri del Festival. *Derive* è infatti anche uno spazio di incontri e dialoghi, con i *Chigiana Lounge*, a cura di Stefano Jacoviello, dove musicisti, critici e teorici della musica parlano con il pubblico su ciò che si ascolta e si vive in questa straordinaria estate di musica. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al Festival provenienti da ogni parte del mondo, che collaborano alla riuscita di questa splendida estate di musica e di nuove esperienze sonore!

*Nicola Sani*
*Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena*

*WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA*

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*!
From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible "drifts" within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of "drift" in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.
Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its "drifts" into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

and those of tomorrow—starting with the young talents attending the Academy's composition courses.

The Festival's thematic pathways offer musical theatre and multimedia productions, symphonic, choral and chamber concerts, lectures, exhibitions, and creative encounters—a unique opportunity for all music lovers to explore the world of great music in all its dimensions and to immerse themselves in an artistic offering that is truly unparalleled on the global stage. We extend a warm welcome to the Orchestra of the Luciano Pavarotti Foundation of Modena and to the MDI Ensemble of Milan, the new resident ensembles who, alongside the Chigiana's vocal and instrumental groups, make our Festival a vibrant laboratory of sound and new musical productions. This year, in addition to masterpieces from the great classical repertoire, the Festival will feature over 30 world premieres and 6 new commissions by the Accademia Chigiana.

A key and much-anticipated event of the Festival is the *Concerto per l'Italia*, taking place on July 18 in Siena's stunning Piazza del Campo. This year's guest ensemble is the prestigious RAI National Symphony Orchestra of Turin, under the baton of one of the world's most acclaimed conductors, James Conlon. Featured as soloist is the celebrated pianist Lilya Zilberstein, a long-time Chigiana faculty member and an undisputed star of the international concert scene.

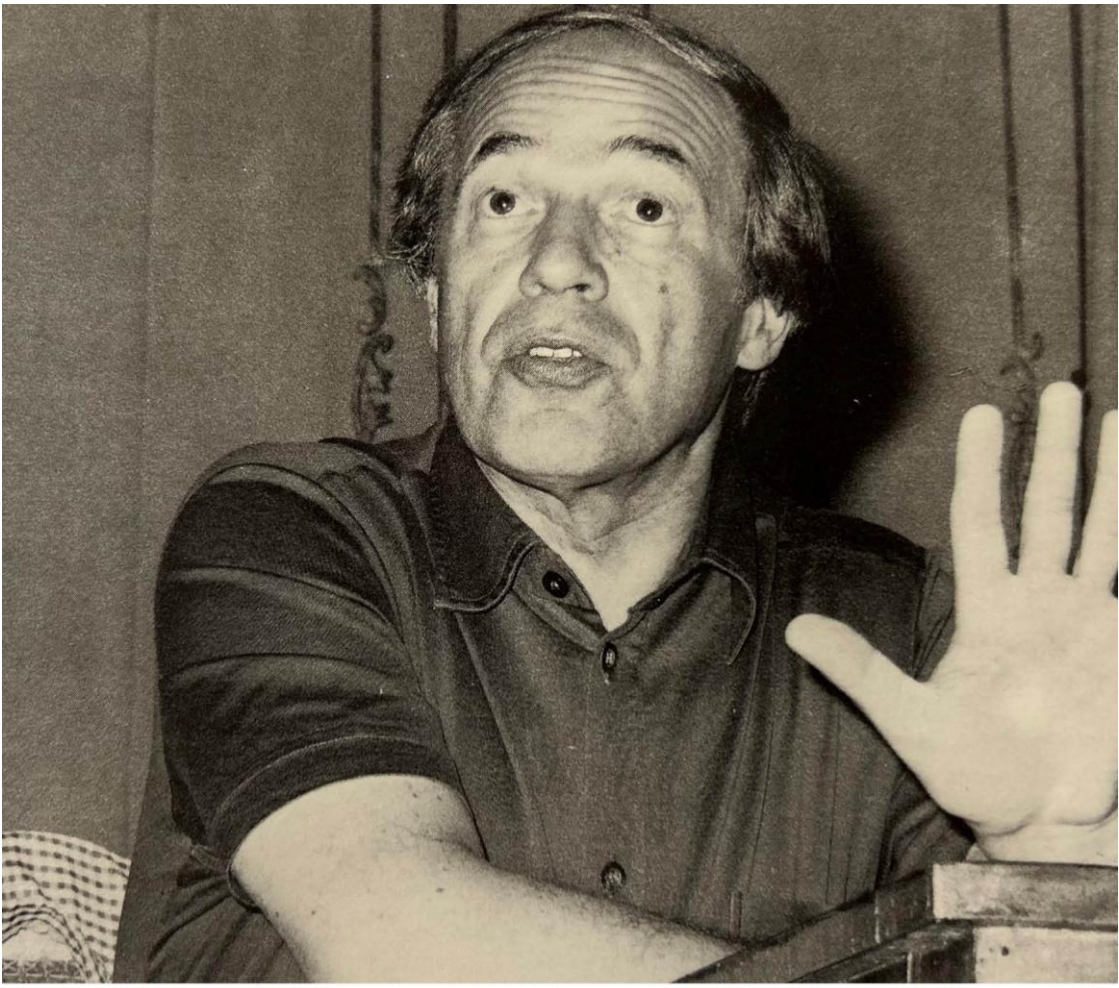
The program for this great summer celebration of music includes Sergei Rachmaninoff's *Piano Concerto No. 2*, George Gershwin's *Cuban Overture*, and Leonard Bernstein's iconic *Symphonic Dances from West Side Story*. In addition to the *Concerto per l'Italia*, the Festival program is rich with high-profile events—from baroque to classical, while also embracing innovation, multimedia, and new creativity—an exclusive program at the very heart of the international summer music scene. Among the many major events, Marco Angius conducts the opening concert at the Teatro dei Rinnovati on July 9 with the first of the works in the Festival's focus on Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976) for choir and orchestra, presented alongside Gustav Mahler's *Symphony No. 6* as a tribute to Boulez as conductor and to his deeply insightful and innovative interpretations of the great Austrian composer's music. Luciano Acocella, long-standing faculty member of the Accademia Chigiana and this year co-leading the Conducting course with Michel Tabachnik, conducts the Luciano Pavarotti Foundation Orchestra in a remarkable symphonic concert at the Church of Sant'Agostino in San Gimignano. The program features Hindemith's masterpiece *Nobilissima visione* and Brahms' splendid *Symphony No. 4*. The much-anticipated "jazz-over" concert Chigiana Meets Siena Jazz returns on July 30 with *Yo Soy La Tradición/Drifting*, a new collaboration between the celebrated Puerto Rican saxophonist Miguel Zenón—known for his intense and dynamic sound combining sophisticated modern jazz improvisation with folk influences and Latin rhythms—and the Quartetto Sincronie, a young Italian chamber music ensemble trained at the Chigiana and already acclaimed for its dedication to new music and its innovative and versatile approach. Among the many unique collaborations is the synergy between the Viola of Tabea Zimmermann and the Cathedral Choir of Siena's Cathedral "Guido Chigi Saracini", in a deeply spiritual and sonically magical evening set in the stunning Abbey of San Galgano in Chiusdino on July 27, conducted by Lorenzo

Donati with the participation of cellist Ettore Pagano. On July 15, in the equally evocative Cloister of Torri in Sovicille, an all-star quartet—Alessandro Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith and Anton Gerzenberg—performs Olivier Messiaen's iconic *Quatuor pour la fin du temps*. Again at San Galgano, on July 20, Ensemble Odhecaton presents *Missa Papae Marcelli* in celebration of the 500th anniversary of Palestrina's birth, while on August 20 and 21, Francesco Corti and Ilya Gringolts perform the complete Sonatas for Violin and Harpsichord by J.S. Bach in two unforgettable concerts.

The Festival features five new opera productions this year, including *Hérodiade* by Matteo D'Amico, based on the text by Mallarmé, with narration by Sandro Cappelletto and conducted by Tonino Battista, presented as a world premiere on July 12, a commission by the Accademia Chigiana. On July 24 and 25, Poulenc's *La voix humaine* and Dallapiccola's *Il Prigioniero*, directed by Davide Garattini and conducted by Mario Ruffini, are staged to mark the 50th anniversary of Dallapiccola's passing and the 80th anniversary of the Liberation from fascism and the Nazi prison camps, in co-production with the Piccolo Opera Festival of Friuli. On August 27, Alessandro Scarlatti's *La Giuditta*, marking 300 years since the composer's death, is paired with the Italian premiere of *Medusa* by Yann Robin, in a double bill directed by Florentine Klepper with Vittorio Ghielmi conducting Scarlatti's work and Kai Röhrig conducting Robin's, in co-production with the Mozarteum University Salzburg. Electronic music and new soundscapes take center stage with the Chigiana Live Electronics Ensemble (CLEE), led by Alvise Vidolin and Nicola Bernardini, performing several concerts including the new work *Disegnare rami* by Filippo Perocco, co-produced with the Maggio Musicale Fiorentino, alongside the extraordinary electronic pieces by Pierre Boulez. Swedish composer and sound artist Ellen Arkbro presents *Nightclouds*, a performance exploring previously unheard sonorities on the organ of Palazzo Chigi Saracini. Also from Sweden, Ivo Nilsson explores new frontiers of sound ecology with the premieres of his latest creations *Endangered Species Trust* and *Revir-Rival*, featuring a phenomenal cast including Ivo Nilsson himself on trombone, Gareth Davis on bass clarinet, Giuseppe Ettorre on double bass, and Berardo Di Mattia on percussion. In the field of intermedia, the Festival presents the new exhibition *NoiSe><Derive* by sound and visual artist Gianluca Codeghini, curated by Stefano Jacoviello in collaboration with the Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala and inner room Siena. Also in partnership with inner room, the Festival once again brings Chigiana RadioArte, our web radio that allows audiences across the world to tune in at any time of day or night to the sounds, performances and conversations of the Festival. *Derive* is also a space for meetings and dialogue, with the *Chigiana Lounge* series curated by Stefano Jacoviello, where musicians, critics and music theorists engage in conversations with the audience about the music they hear and experience during this extraordinary summer of sound.

A heartfelt thank you to all participants from around the world who contribute to the success of this beautiful summer of music and sonic exploration!

*Nicola Sani*
*Artistic Director of the Accademia Musicale Chigiana in Siena*



1925 || Pierre | Boulez | 100 || 2025

BOULEZ RIMANE
di Gianfranco Vinay
è consultabile qui

BOULEZ REMAINS
by Gianfranco Vinay
is available here

## Giovanni Pierluigi da Palestrina

Palestrina 1525 – Roma 1594

*Ave Maria* (1575)

## Arvo Pärt

Paide 1935

*Missa Syllabica* (1977)

Kyrie
Gloria
Credo
Sanctus
Agnus Dei
Ite missa est

## Giovanni Pierluigi da Palestrina

*Ave Regina* (1575)

## Mikalojus Konstantinas Čiurlionis

Varėna 1875 – Marki 1911

*Gloria* (1898)

## Mikalojus Konstantinas Čiurlionis

*Agnus Dei* (1900-01)

## Francis Poulenc

Parigi 1899 - 1963

*Salve Regina* (1941)

## Arvo Pärt

*Bogoroditse Djevo* (1992)

## Giovanni Pierluigi da Palestrina

*Missa Brevis* (1570)

Kyrie
Gloria
Credo
Sanctus
Benedictus
Agnus Dei I
Agnus Dei II

## Arvo Pärt

*Magnificat* (1989)

*In collaborazione con*
*Unione dei Comuni della Valdichiana Senese e con*
*la Fabbriceria della Chiesa Cattedrale di Pienza*

Valdichiana2025 OPA PIENZA

# MUSICHE PER L'ASSUNZIONE DI MARIA

Di Marta Sabatini

"Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle." Ap 12, 1

Il cammino dell'anno liturgico è un intreccio armonioso di episodi e dogmi che si susseguono e si sviluppano tra cielo e terra. Dalla Pasqua alla Pentecoste, passando per la Trasfigurazione di Gesù, giungiamo, il 15 agosto, alla solennità dell'Assunzione di Maria in cielo. La Beata Vergine, infatti, non poteva vedere intaccata la sua purezza dalla corruzione della morte, come avviene per ogni peccatore. In questa occasione, le letture liturgiche assumono un carattere unico: in particolare, la seconda lettura, tratta dal libro dell'Apocalisse, è ricca di simboli che evocano la luce e la forza della Madonna e di Gesù, mettendo in evidenza la vittoria di Cristo Risorto sul Male e la liberazione dell'umanità dai peccati.

L'appuntamento in occasione della festività dell'Ascensione della Madonna è ormai diventato immancabile all'interno del programma musicale del Chigiana International Festival & Summer Academy. Come due anni fa, ci ritroviamo nella città di Pienza, cuore della Val d'Orcia e terra natale di Papa Pio II. Il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" rende omaggio alla Madre di Gesù con un programma che spazia nel tempo ma che segue un percorso che porta

l'ascoltatore a entrare nel vivo del mistero del dogma ecclesiastico. L'intreccio di epoche è evidente ma armonioso: il concerto si apre con Giovanni Pierluigi da Palestrina, compositore vissuto nel 1500 e pilastro della musica sacra e liturgica, passando poi per Arvo Pärt e Mikalojus Konstantinas Čiurlionis, entrambi compositori baltici che hanno segnato, ognuno a suo modo, la musica del Novecento. Senza dimenticare il piccolo gioiello di Francis Poulenc. All'ascolto, la diversità di stile e di sonorità fra le composizioni si percepisce chiaramente, ma senza risultare estranea o priva di risonanze: pur provenendo da contesti culturali ed epoche lontanissimi, messe e inni mariani contribuiscono a rendere fluido e intrigante l'ascolto del concerto.

Il programma di questa sera, infatti, si articola in due sezioni che si alternano e si richiamano reciprocamente: da una parte i canti di lode alla Vergine Maria, dall'altra le Messe di Arvo Pärt e di Giovanni Pierluigi da Palestrina, si pongono a confronto creando un dialogo tra linguaggi musicali e sensibilità appartenenti a epoche diverse.

L'apertura è affidata all'Ave Maria, mottetto a cinque voci composto da Palestrina nel 1575 come devoto saluto alla Madonna. In questa pagina, le linee vocali — due soprani, contralto, tenore e basso — si rincorrono e si fondono in un sapiente intreccio polifonico, dando vita a un crescendo progressivo e misurato. Tale costruzione sonora conduce l'ascoltatore, passo dopo passo, verso la

percezione della solennità del dogma mariano, trasmettendo un senso di purezza, di reverenza e di centralità della figura di Maria nella spiritualità cristiana.

Le due messe, invece, la *Missa Syllabica* di Arvo Pärt e la *Missa Brevis* di Palestrina, presentano ciascuna delle peculiarità. La Missa Syllabica è stata composta nel 1977 sulla base del testo delle sezioni ordinarie della messa. Nonostante sia stata composta nella seconda metà del Novecento, rimane ancorata alla struttura liturgica tradizionale del rito cattolico romano precedente al Concilio Vaticano II. Inoltre, è stata una delle prime composizioni in cui Pärt ha cominciato ad applicare i principi del suo stile *tintinnabuli*, costruendo l'articolazione del discorso musicale in stretto legame con la struttura linguistica del testo liturgico. La misura delle frasi musicali è data dal numero delle sillabe, a ciascuna delle quali viene associata una altezza e una durata. Lo stesso Pärt ha commentato:

> ‹‹Non volevo aggiungere troppo delle mie emozioni e comprensioni personali; volevo usare le parole in modo oggettivo affinché potessero avere una funzione liturgica. Ho deciso di codificare ogni parola, prestando particolare attenzione, ad esempio, a garantire che ogni sillaba

> finale si risolvesse nella tonica. Naturalmente, il semplice metodo matematico di costruzione delle frasi deriva dalla mia esperienza con la musica antica, una tradizione che mi era diventata cara. Attingendo solo a questa tradizione e pratica, sono riuscito a dare vita a questi numeri morti››.[1]

Nonostante entrambe condividano una struttura molto simile, le messe divergono in alcune parti. In Palestrina compare il "Benedictus", assente in Pärt, così come "Ite Missa Est" va a concludere la *Missa Syllabica* ma risulta assente nella composizione cinquecentesca.

La *Missa Brevis* è stata composta da Giovanni Pierluigi da Palestrina nel 1570 ed è stata concepita per quattro voci: soprano, alto, tenore e basso. Al suo interno, con il "Benedictus" l'organico si riduce a tre voci, ampliandosi nuovamente con il secondo "Agnus Dei" che presenta all'ascoltatore una conclusione di maggiore pienezza e solennità.

[1] https://www.arvopart.ee/en/arvo-part/work/569/

Tuttavia, la composizione che più si discosta dalle altre in termini di musicalità e sonorità è *Bogoroditse Djevo*, preghiera mariana della tradizione ortodossa orientale musicata da Pärt nel 1992. Questa breve composizione è stata commissionata dal King's College Choir di Cambridge, e la prima esecuzione è avvenuta in occasione del tradizionale concerto di Natale offerto dalla istituzione britannica.

Il testo in lingua slava ecclesiastica significa "O Madre di Dio" ed è molto simile alla preghiera mariana cattolica.

*Ave Vergine, Madre di Dio,*

*Maria piena di grazia,*

*il Signore è con te.*

*Tu sei benedetta fra tutte le donne,*

*e benedetto è il frutto del tuo seno,*

*perché tu hai generato il Salvatore delle nostre anime.*

L'intento dell'autore era quello di dare forma, attraverso la sonorità, alla dicotomia tra lo spirito e la carne, tra terreno e ultraterreno. Le polimetrie e i ritmi composti rimandano direttamente alla vivacità delle danze popolari slave. Lo stile declamatorio particolarmente

funzionale alla comprensibilità delle parole viene ottenuto attraverso l'omofonia e il minimo movimento delle parti. In questo modo gli effetti armonici sono prodotti da piccoli spostamenti di altezza che rompono l'equilibrio della consonanza perfetta, con un risultato che può essere accostato alle rifrazioni della luce che passa attraverso le vetrate delle cattedrali occidentali e orientali.

Il concerto si conclude con il *Magnificat*, composizione del 1989 che mette in musica le parole di Maria riportate nel primo capitolo del *Vangelo secondo Luca* (1,39-55). Incontrando Elisabetta, Maria riconosce nelle meraviglie compiute in lei il segno della bontà e della potenza di Dio, e dalla sua voce sgorga un canto di lode. Non si tratta solo di un'espressione di gioia personale: è anche un inno universale di ringraziamento per la liberazione che Dio offre a chi confida in Lui. In queste parole, musicate nei secoli da una innumerevole serie di compositori, risuonano i temi dell'*Antico Testamento*: la memoria delle promesse fatte ai patriarchi, la fedeltà all'alleanza con Abramo e la sua discendenza, la certezza che Dio non abbandona il suo popolo.

Il tema della liberazione fa da filo rosso che collega il *Magnificat* alla Seconda Lettura della liturgia dell'Assunta, tratta dall'*Apocalisse* (12,13-18), dove la visione della donna perseguitata dal drago diviene la base allegorica di un'immagine potente della

protezione divina. Il drago, simbolo del male, tenta in ogni modo di travolgere la donna, ma Dio interviene: le dona le ali per fuggire nel deserto, fa sì che la terra stessa si apra per inghiottire il fiume scagliato contro di lei. È il racconto di una promessa mantenuta: il Signore veglia su chi gli appartiene, anche nei momenti più drammatici.

Le parole che concludono il *Magnificat* racchiudono l'essenza di questa speranza:

*Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.*

Il canto termina con il *Gloria al Padre*, e l'intera preghiera si innalza come un ponte che unisce passato e presente: il Dio che ha liberato Israele è lo stesso che oggi continua a difendere il suo popolo, fedele alle promesse fatte "nei secoli dei secoli".

Il *Magnificat* rappresenta in modo estremamente chiaro il meccanismo che regge la polifonia dell'ultimo Pärt: tutta tessitura è incatenata a un "do" ribattutto cantato dai soprani, rispetto a cui le altre voci "pendono" e "gravitano" come astri intorno a una stella fissa, sviluppando tensioni travolgenti, espresse pienamente

grazie all'andamento del tempo che accoglie la meditazione sul mistero divino.

Incastonate fra le composizioni di Pärt e Palestrina, al centro del programma troviamo le musiche di Mikalojus Konstantinas Čiurlionis. Un *Gloria* e un *Agnus Dei* che presentano delle forme canoniche: il primo infatti è una vera e propria fuga in forma tripartita. Pur facendo parte di un'unica raccolta con un *Kyrie* e un *Sanctus*, il *Gloria* e l'*Agnus Dei* si presentano come composizioni autonome, fra le più notevoli creazioni spirituali di Čiurlionis. La ricorrenza dei 150 anni dalla nascita offre un'importante occasione per tornare sulla produzione del pittore e compositore lituano oggi non troppo ricordato, che ha aperto l'arte europea alla stagione del simbolismo e ha rappresentato a lungo un punto di riferimento per la storia della cultura baltica.

Accanto alle musiche di Čiurlionis, troviamo a fare da contraltare occidentale il *Salve Regina* di Francis Poulenc, compositore di assoluto rilievo nel panorama del Novecento, capace di comunicare la stessa sensualità qualsiasi fosse il genere cui si confrontasse, dalla *mélodie* degli affetti borghesi al teatro musicale. Rispetto al rigore formale "classico" di Čiurlionis, l'andamento modale della musica di Poulenc invita ad un'attitudine mistica tutta moderna, dove si fa

importante stabilire un rapporto con il sacro attraverso la sensibilità umana. Il fraseggiare di Poulenc è sobrio ed incisivo, sfrutta un sapiente uso delle ripetizioni, indugiando sull'invocazione "dulcis virgo Maria".

Al di là della speciale mistica di Poulenc, tutte le composizioni in programma condividono un punto fermo che fin dal Cinquecento ha caratterizzato la storia moderna della musica sacra: il nuovo modo di intendere il rapporto fra il suono musicale e la struttura linguistica della parola, con l'intenzione di sviluppare un linguaggio artistico che potesse "parlare il sacro", dire ciò che la parola quotidiana non può esprimere, esprimere il mistero ineffabile della concezione e della nascita di Cristo dal ventre della Vergine, che al termine dell'esistenza ascende al cielo, nella gloria della sua beatitudine.

BIOGRAFIE

Il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è stato fondato nel 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena. Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico, incarnando appieno il doppio titolo di Coro della cattedrale con dedica al Conte Chigi Saracini, fondatore dell'Accademia senese. La compagine corale prepara ed esegue ogni anno un vasto repertorio che unisce le pagine più belle della tradizione corale sacra a quelle appartenenti al patrimonio culturale e concertistico di respiro internazionale con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la musica corale in Italia e all'estero. Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalla Missa Brevis di Palestrina alla Berliner Messe di Pärt, da Spem in alium di Tallis a Lux aeterna di Ligeti fino a Stimmung di Stockhausen, Nuits di Xenakis e Das atmende Klarsein di Nono. La formazione vocale ha eseguito molte opere in prima esecuzione assoluta, tra cui Seven Prayers di Tigran Mansurian con l'ORT- Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millenario di San Miniato al Monte nel 2018 e Sei Studi sull'Inferno di Dante di Giovanni Sollima per controtenore, coro e orchestra, eseguito nel contesto del Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi. Nel 2022 ha inciso un album per la rivista musicale

specializzata Amadeus e ha continuato la collaborazione con Ravenna Festival in un omaggio a Battiato insieme all'Orchestra Bruno Maderna, Juri Camisasca, Alice e Simone Cristicchi. A partire dal 2021 il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è stato invitato da parte della Sagra Musicale Umbra di Perugia come coro in residenza nell'ambito del Concorso Internazionale di Composizione per un'opera di musica sacra Premio «Francesco Siciliani». Nel 2024 il Coro è stato diretto dal M° Riccardo Muti in due concerti a Ravenna e Lampedusa, in occasione della XXVII edizione de "Le vie dell'Amicizia" per il Ravenna Festival.

Lorenzo Donati, compositore e direttore, ha studiato ad Arezzo, Fiesole, Siena e Roma, frequentando corsi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale Chigiana, la Fondazione Guido d'Arezzo, la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia di Francia. Ha studiato tra gli altri con R. Clemencic, A. Corghi, P. Dusapin, D. Fasolis, G. Graden ed E. Morricone. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali sia come direttore, sia come compositore, tra cui i prestigiosi concorsi di Arezzo, Montreux, Tours, Varna ed è finora l'unico direttore italiano ad aver vinto un Concorso Internazionale in Direzione Corale nel 2007 a Bologna. Oltre alla direzione del Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" svolge un'intensa attività concertistica con Insieme Vocale Vox Cordis e UT Insieme vocale-consonante, con il quale nel 2016 si è aggiudicato il prestigioso European Gran Prix for Choral

Singing, massimo riconoscimento mondiale in ambito corale. Dal 2011 al 2015 ha diretto il Coro Giovanile Italiano e lo EuroChoir (2016 e 2017). È oggi docente al Conservatorio “B. Marcello” di Venezia, precedentemente ha insegnato nei conservatori di Trento e Pesaro. Dirige l'Accademia Corale Italiana e tiene corsi di direzione e composizione corale in varie parti del mondo. Dal 2017 è docente del Corso di Direzione Corale all’Accademia Chigiana di Siena.

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA

“GUIDO CHIGI SARACINI”

soprani

Alice Fraccari, Daria Mishurina, Letizia Iacopetti, Sara Mazzanti, Anita Sisino, Susanna Coppotelli, Marta Perego

contralti

Alexandra Croene, Ariel Bicchierai, Barbara Daniela Perrotta, Caroline Voyat, Seoyeon Choi, Serena Marino

tenori

Alessio Chiuppesi, Federico La Rocca, Federico Viola, Lorenzo Renosi, Ludovico Reali, Massimo Zulpo

bassi

Andrea Lagomarsino, Marcello Zinzani, Matteo Damiano Bosotti, Roberto Locci, Sandro Degl’innocenti

# PROSSIMI CONCERTI

LUN **18**

**ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI**
**LEGENDS - *Piano Duos***
**STEFANIA REDAELLI / MARIA GRAZIA BELLOCCHIO**
Musica di Bruno Maderna, Mauricio Kagel, Pierre Boulez, Dmítrij Šostakóvič, Igor Stravinskij

MAR **19**

**ORE 16, CHIESA DI S. GIROLAMO IN CAMPANSI**
**APPUNTAMENTO MUSICALE - *Il Suono e la Cura 1***
**Allievi del corso di Violino**
STEFANIA REDAELLI pianoforte
SALVATORE ACCARDO docente

MER **20**

**ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI**
**LEGENDS - *Bach Violin Harpsichord Sonatas – pt. I***
**ILYA GRINGOLTS / FRANCESCO CORTI**
*Integrale delle Sonate di* J.S. Bach *per violino e clavicembalo (parte I)*
Pierre Boulez *Anthèmes 1*

GIO **21**

**ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI**
**LEGENDS - *Bach Violin Harpsichord Sonatas – pt. II***
**ILYA GRINGOLTS / FRANCESCO CORTI**
*Integrale delle Sonate di* J.S. Bach *per violino e clavicembalo (parte II)*
Andrew McIntosh *Terza Deficiens* (prima assoluta)

**ORE 21.15, BORGO SAN FELICE, CASTELNUOVO BERARDENGA**
**APPUNTAMENTO MUSICALE**
**Allievi del corso di Violino**
STEFANIA REDAELLI pianoforte
SALVATORE ACCARDO docente

VEN **22**

**ORE 19, LE FATTORIE DI VIGNAMAGGIO, GREVE IN CHIANTI (FI)**
**CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE**
***I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico***
*Concerto di Chitarra*

**ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI**
**LEGENDS - *Salvatore Accardo & Friends***
**SALVATORE ACCARDO & FRIENDS**
Musica di Robert Schumann, Johannes Brahms

**ORE 17.30, VILLA I LECCI**
**APPUNTAMENTO MUSICALE - *Il Suono e la Cura 2***
**Allievi del corso di Viola e musica da camera**
ROBERTO AROSIO pianoforte
BRUNO GIURANNA docente

# INVESTIRE NEL TALENTO

Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.
Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.

ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

**Programma "In Vertice"**
**invertice@chigiana.org**
**Linea dedicata +39 0577 220927**

## DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA

SCOPRI COME SOSTENERCI https://www.chigiana.org/sostieni

DONA ORA https://donorbox.org/programma-festival-of-friends

grandi sostenitori

con il supporto di

con il contributo di

con il supporto di

con il patrocinio di

in collaborazione con

membro di

*Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare:* ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Terrecablate Reti e Servizi

e con

media partner

WWW.CHIGIANA.ORG